LE VOCI / Il consigliere Lambiase: «370 richieste di rilascio di permessi»

Piano Casa? «Ambiguo strumento di speculazione sul territorio»

2 ■ PRIMO PIANO

Venerdì 5 dicembre 2018
www.cronachesalerno.it

IL FATTO /
La delibera del 29 novembre. La richiesta al Ministero dell'Interno nell'ambito dei progetti del Pon "Sicurezza". L'attacco di Mariano Falcone

Sbarchi e centri di accoglienza De Luca chiede 10 milioni a Salvini

Soldi per favorire l'integrazione dei migranti nei territori e per rafforzare i servizi nei porti di Salerno e Napoli

Andrea Pellegrino

Dieci milioni di euro. E' la cifra che Vincenzo De Luca chiede a Matteo Salvini nell'ambito del programma di accoglienza e integrazione dei migranti. La delibera di giunta regionale è del 29 novembre scorso ed espone in dettaglio il programma che la Regione Campania vuole mettere in pratica. Si legge nel deliberato: «Si intende favorire la realizzazione di percorsi di accoglienza che facilitino l'inserimento socio-lavorativo dei migranti, differenziati in funzione delle caratteristiche socio economiche del territorio regionale campano». Ancora, si legge: «Si intende rafforzare i sistemi di prima accoglienza a favore delle città portuali della Campania oggetto di sbarco e rafforzare i sistemi di integrazione e presa a carico dei migranti nelle aree interne che presentino piani di sviluppo economico basati sull'inclusione socio lavorativa dei migranti». In pratica dieci milioni di euro per le aree portuali, compreso Salerno, utilizzate per gli sbarchi, e per finanziare progetti da parte delle cooperative o strutture che accolgono migranti. La cifra, sempre secondo quanto stabilito dall'esecutivo regionale, rientrerebbe all'interno del Pon Legalità e più specificatamente a seguito del protocollo d'intesa per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e sicurezza, siglato nel maggio scorso tra Regione Campania, Dipartimento per le politiche di coesione, Ministero dell'Interno e agenzia per la coesione territoriale.
Incalza Mariano Falcone, segretario provinciale della Lega: «De Luca non ha vergogna nel chiedere finanziamenti necessari per foraggiare il modello alla base dell'invasione extracomunitaria a cui il suo partito ha sottoposto la comunità italiana e che quest'ultima, alla prima occasione, ha sonoramente bocciato; non ha vergogna nel proporre il rafforzamento dei centri di prima accoglienza di Salerno, calpestando nuovamente la città».

Piste ciclabili a Nocera e Paestum C'è il via libera della Regione Campania

Salerno inizia a pedalare. Il programma della Regione Campania riguardante la progettazione e realizzazione di interventi finalizzati alla circolazione ciclistica cittadina (semplicemente, realizzazione di piste ciclabili), approvato nella giornata di ieri dalla giunta regionale, ha previsto l'assegnazione di risorse - nell'ambito del Piano nazionale di sicurezza stradale - per un importo complessivo pari a oltre 370mila euro da utilizzare per interventi in otto comuni, tra cui due della provincia di Salerno: gli interventi previsti e finanziati riguardano, oltre ai comuni di Nocera Inferiore e Capaccio Paestum per la provincia salernitana, Frattamaggiore, Ischia, Marigliano, Casalnuovo di Napoli e Acerra per la provincia di Napoli e il comune di Casal di Principe per la provincia di Caserta.
Interessante è il coinvolgimento di Ischia e vari comuni che già da qualche tempo si stanno mobilitando con serie pratiche attuative per adottare un percorso di mobilità più green, che possa favorire lo sviluppo territoriale in modo diverso e sicuramente più sostenibile, attuando buone pratiche su un nodo cruciale come quello della mobilità.
A onor del vero, è giusto dire che si tratta di un piano per i comuni non capoluogo di provincia con popolazione superiore a 20mila abitanti, per cui la città di Salerno non avrebbe comunque potuto attivarsi in tal senso. Capaccio Paestum, nella graduatoria definitiva approvata dalla Regione, risulta essere il primo comune in lista per l'intervento di messa in sicurezza del tratto esistente di Viale della Repubblica; Nocera Inferiore, invece, potrà realizzare il progetto "La ciclabile nocerina".

IL PUNTO / *Svolgevano l'attività di parcheggiatori abusivi nel Salernitano*

Accattonaggio, per 7 scatta il divieto di ritorno a Salerno

Misura restrittiva per i rom che agivano tra piazza Mazzini e via Trento

Divieto di ritorno a Salerno. Questa la misura restrittiva avanzata dalla polizia municipale per sette persone che tra accattonaggio e richiesta di danaro infastidivano i cittadini in diversi punti del centro cittadino. Sei di esse, di etnia rom, agivano tra piazza Mazzini, via Trento e via Santi Martiri Salernitani. Questi infastidivano i clienti posizionati davanti alle casse per il pagamento del parcheggio. Uno di essi è stato deferito all'autorità giudiziaria per inottemperanza al provvedimento già maturato illo tempore ed a suo carico. Su proposto del nucleo operativo infine, in questura ha emesso un foglio di via obbligatorio con divieto di ritorno a Salerno per un anno a carico di un cittadino proveniente da un altro comune e sorpreso a svolgere attività di parcheggiatore abusivo nei pressi della clinica Tortorella. Si è inoltre provveduto alla bonifica di tre aree del salernitano. Gli indirizzi coinvolti sono stati ripuliti dalle microdiscariche registrate sul suolo pubblico. In via Sant'Eustachio la zona dell'accumulo di rifiuti, il quale si era creato attorno ad una campana del vetro, è stata prontamente bonificata dal personale del settore di Igiene Urbana in collaborazione con i dipendenti di Salerno Pulita. Medesima operazione è stata effettuata in via Salvo D'Acquisto e san Pio da Pietrelcina. I responsabili sono stati tutti individuati anche mediante l'ausilio di telecamere posizionate nella zona: per tutti scatterà la sanzione amministrativa di 500 euro.

Matteo Maiorano

LE VOCI / *Il consigliere Lambiase: «370 richieste di rilascio di permessi»*

Piano Casa? «Ambiguo strumento di speculazione sul territorio»

Il cosiddetto Piano Casa continua ad essere motivo di discordia a Palazzo di Città. Nato come provvedimento per il rilancio del comparto edilizio e per favorire l'ammodernamento ed efficientamento del patrimonio abitativo della Campania si sta trasformando in un ambiguo strumento di speculazione sul territorio. A lanciare l'accusa il consigliere comunale Gianpaolo Lambiase secondo cui, dall'inizio del 2010, a Salerno, si contano oltre 370 richieste di rilascio di permessi a costruire. «Gli interventi non interessano solo piccoli "immobili", fabbricati rurali o edifici unifamiliari -attacca Lambiase-. Sono stati rilasciati decine di permessi di costruire per la realizzazione di interi fabbricati, su terreni che ospitavano vecchi ruderi o capannoni dimessi».
Secondo quanto riferisce il consigliere di Salerno di Tutti, in città sarebbero state realizzate circa 400 nuove abitazioni, «fuori da ogni previsione del Piano Urbanistico Comunale». Si tratta, infatti, di case costruite in zone già congestionate, carenti di servizi primari e reti fognarie adeguate. «400 nuovi alloggi "prodotti" per puro investimento finanziario, che diventa ancor più remunerativo, perché avviene su "aree abbandonate" che possono essere acquisite con ridotte risorse monetarie». Rilancia ancora Lambiase che parla di una vecchia casa colonica in via Pietro del Pezzo, trasformata in un palazzotto di 4 piani o anche un'antica villa di Sala Abbagnano diventato un enorme fabbricato residenziale «che occupa ogni spazio disponibile». Ma, per Lambiase, l'episodio più clamoroso riguarda il permesso di costruire, che sta per essere rilasciato in via dei Greci a Fratte. Nell'area di sedime dell'ex-Ladir, una vecchia fabbrica di arredi metallici, saranno costruiti 70 nuove aree, per 15 piani di altezza, in deroga a diverse norme. «Le Delibere di Giunta del 18 settembre e 16 novembre 2018 hanno approvato l'intervento edilizio ignorando il parere della Commissione Consiliare Urbanistica e senza aver certezza che Arpac-Asl possano certificare "l'assenza di elementi dannosi per la salute pubblica", vista la presenza delle Fonderie Pisano - attacca ancora il consigliere - Sarebbe saggio annullare le delibere e negare il Permesso di Costruire. Il Piano Casa si sta rivelando una pura follia legislativa! C'è rischio che tale provvedimento produrrà un'accelerazione della speculazione edilizia già in atto».

347 03 58 510 Amici di LeCronache www.cronachesalerno.it LeCronache Cronache

Il cosiddetto Piano Casa continua ad essere motivo di discordia a Palazzo di Città. Nato come provvedimento per il rilancio del comparto edilizio e per favorire l'ammodernamento ed efficientamento del patrimonio abitativo della Campania si sta trasformando in un ambiguo strumento di speculazione sul territorio. A lanciare l'accusa il consigliere comunale Gianpaolo Lambiase secondo cui, dall'inizio del 2010, a Salerno, si contano oltre 370 richieste di rilascio di permessi a costruire. «Gli interventi non interessano solo piccoli "immobili", fabbricati rurali o edifici unifamiliari -attacca Lambiase-. Sono stati rilasciati decine di permessi di costruire per la realizzazione di interi fabbricati, su terreni che ospitavano vecchi ruderi o capannoni dimessi».

Secondo quanto riferisce il consigliere di Salerno di Tutti, in città sarebbero state realizzate circa 400 nuove abitazioni, «fuori da ogni previsione del Piano Urbanistico Comunale». Si tratta, infatti, di case costruite in zone già congestionate, carenti di servizi primari e reti fognarie adeguate. «400 nuovi alloggi "prodotti" per puro investimento finanziario, che diventa ancor più remunerativo, perché avviene su "aree abbandonate" che possono essere acquisite con ridotte risorse monetarie», rilancia ancora Lambiase che parla di una vecchia casa colonica in via Pietro del Pezzo, trasformata in un palazzotto di 4 piani o anche un' antica villa di Sala Abbagnano diventato un enorme fabbricato residenziale «che occupa ogni spazio disponibile». Ma, per Lambiase, l' episodio più clamoroso riguarda il permesso di costruire, che sta per essere rilasciato in via dei Greci a Fratte.

Nell' area di sedime dell' ex-Ladir, una vecchia fabbrica di arredi metallici, saranno costruiti 70 nuove aree, per 15 piani di altezza, in deroga a diverse norme. «Le Delibere di Giunta del 18 settembre e 16 novembre 2018 hanno approvato l' intervento edilizio ignorando il parere della Commissione Consiliare Urbanistica e senza aver certezza che Arpac-Asl possano certificare "l' assenza di elementi dannosi per la salute pubblica", vista la presenza delle Fonderie Pisano - attacca ancora il consigliere - Sarebbe saggio annullare le delibere e negare il Permesso di Costruire. Il Piano Casa si sta rivelando una pura follia legislativa! C' è rischio che tale provvedimento produrrà un' accelerazione della speculazione edilizia già in atto».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

<-- Segue

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018